

PIANO OPERATIVO LOCALE - DSB LICATA

Linee di indirizzo per mitigare l'impatto sulla salute di eventuali ondate di calore.

PIANO OPERATIVO LOCALE PER LE ONDATE DI CALORE ANNO 2026.

Documento elaborato sulla scorta delle linee guida dell'Assessorato Regionale della Salute- Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico (DASOE)- Allegato al D.A. n. 01115/12 del 11/06/2012 e del Piano Operativo Aziendale ASP AG 2024.

PREMESSA

Quando si parla di ondata di calore, in meteorologia ci si riferisce a qualcosa di statisticamente preciso; infatti, senza una definizione univoca e riconosciuta, qualsiasi fase più calda del normale verrebbe etichettata come eccezionale, o anomala. Da molti anni, si registra un eccessivo incremento delle temperature estive e la frequenza delle ondate di calore in Italia è più che raddoppiata negli ultimi vent'anni.

A questo fenomeno non sfugge l'entroterra agrigentino e quindi anche il territorio di questo DSB di Licata.

L'aumento del numero e della durata delle ondate di calore è un effetto diretto del riscaldamento del pianeta avvenuto nell'ultimo secolo e in particolare negli ultimi cinquant'anni. La posizione geografica dell'Italia ci rende particolarmente esposti a questo tipo di eventi, in quanto prossima al più grande deserto subtropicale del mondo; ne consegue che le ondate di calore sono e saranno un problema sempre maggiore. Per questo motivo, nel 2004 è stato lanciato il progetto Euroheat, coordinato dall'Oms Europa che ha consolidato l'assunto che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte di popolazione definita a rischio a causa dell'età.

Le ondate di calore, in inglese *heat-waves*, sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane, sovente associate ad elevati livelli di umidità.

Per definizione viene identificata come "un periodo in cui per almeno due giorni la temperatura percepita massima e la temperatura minima si trovano al di sopra del novantesimo percentile della distribuzione mensile".

Le ondate di calore rappresentano un fenomeno tra i più pericolosi per la nostra salute.

Diversamente da altri fenomeni naturali quali i cicloni tropicali o le inondazioni, le ondate di caldo rischiano in troppi casi di essere sottovalutate perché non comportano effetti violenti o catastrofici tangibili, ma sono comunque associate a un aumento significativo del numero di decessi, devono essere quindi considerate e trattate anche dalle istituzioni come pericolosi eventi naturali, perché hanno un notevole impatto non solo sulla natura ma anche sulla nostra salute con effetti dannosi sia in acuto che a lungo termine;

Durante le ondate di calore è stato osservato che la popolazione anziana, l'anziano fragile cioè "quel soggetto di età avanzata o molto avanzata, cronicamente affetto da patologie multiple, con stato di salute instabile, frequentemente disabile, in cui gli effetti dell'invecchiamento e delle

condizioni di salute o in buone condizioni assistenziali); o, al contrario, includere i falsi negativi (persone giudicate suscettibili, ma non presenti nella lista).

- I criteri di seguito riportati considerano come elemento fondamentale per l'identificazione dei soggetti a rischio per *discomfort* meteo climatico,
- l'assenza di persone in grado di assicurare l'ascolto ed il soddisfacimento di bisogni essenziali, nonché lo stato di solitudine riguardante:
- anziani e persone fragili già utenti dei servizi territoriali (assistenza domiciliare sociale, ADI, assegno di cura, centri diurni) e comunque in qualche modo conosciute dai servizi perchè già valutate dalle UVG o in attesa di valutazione e/o dai Consulenti e dai centri delegati per le demenze;
- anziani con età =>75 che vivono da soli, dimessi dagli ospedali;
- anziani con età =>85 che vivono soli;
- anziani e persone a rischio segnalate da MMG, familiari, volontari, associazioni.

Si sottolinea che l'informazione sulla condizione anagrafica di solitudine in possesso dei Comuni va integrata con informazioni sulla rete di relazioni parentali e di vicinato, concentrando l'attenzione sulle persone che si trovano in una condizione di effettivo isolamento e di rarefazione delle reti di prossimità.

MONITORAGGIO AZIENDALE DEL DISAGIO METEO-CLIMATICO

A livello aziendale, il sistema di previsione del disagio bioclimatico, sulla scorta delle indicazioni contenute nelle Linee guida regionali per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore, verrà gestito dal Dipartimento di Prevenzione che dovrà monitorare per tutto il periodo estivo (presumibilmente dal 15 giugno al 15 settembre, salvo eventuale proroga in caso di permanenza di situazioni climatiche di disagio), tramite connessioni telematiche con l'apposito portale della protezione civile Regione Sicilia al seguente indirizzo web:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/news/?pageid=80>

Tale connessione prevede la realizzazione di sistemi di allarme degli effetti del caldo, denominati Heat Health Watch Warning System (HHWWS) che permettono di prevedere, per ogni città, con 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute e l'impatto sulla mortalità ad esse associato. Essa fa parte di un programma nazionale di sorveglianza e previsione di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione, promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Il bollettino quotidiano pertanto, è uno strumento di informazione rivolto in primo luogo alle autorità locali, cui competono gli interventi in relazione al verificarsi di ondate di calore particolarmente intense, per consentire l'attuazione delle procedure di intervento ambientale, sociale e sanitario a protezione delle fasce più deboli della popolazione, messe a punto a livello locale e/o regionale.

La scelta di rendere disponibili queste informazioni anche a tutti coloro che accedono al sito può contribuire a rendere più efficace quell'attività di prevenzione che anche ogni singolo cittadino può attuare in favore di quanti potrebbero essere più esposti al "rischio calore". Tale sistema genera ogni giorno, per tutto il periodo estivo un bollettino che permette di verificare il livello di allarme, valido per le successive 48 ore.

Si ricorda che sono classificati 4 livelli di allarme differenti:

- LIVELLO 0 – Temperature elevate (max 24°C) senza rischio per la salute della popolazione.
- LIVELLO 1 (BASSO) – Pre-allerta. Temperature elevate (max 29°C) che non

rappresentano un rischio rilevante per la popolazione.

- **LIVELLO 2 (MEDIO)** – Temperature elevate (max 32°C) a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.
- **LIVELLO 3 (ALTO)** – Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per 3 o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Ogni qualvolta il bollettino indica un livello di allarme superiore al livello 1, il Dipartimento di Prevenzione, per il tramite del personale appositamente dedicato all'atterrà tramite mail PEC le Direzioni dei Distretti Sanitari e Ospedalieri per l'attivazione dei sistemi previsti per la gestione dell'emergenza, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità. Al fine di ottimizzare la tempestività e l'appropriatezza degli interventi, la previsione avrà carattere giornaliero per i primi cinque giorni della settimana (dal lunedì al venerdì); per quanto riguarda le previsioni delle giornate di sabato e domenica farà fede il bollettino emesso nella giornata di venerdì.

FUNZIONI E MATRICI DI RESPONSABILITÀ

Nella tabella di seguito riportata sono indicate le strutture o persone fisiche coinvolte nella gestione degli effetti nocivi sulla salute del disagio meteo-climatico

STRUTTURE / PERSONE COINVOLTE NEL PROCESSO	FUNZIONI E MATRICI DI RESPONSABILITÀ
DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica, approva e delibera il Piano Operativo Aziendale per le Ondate di Calore designato dal Referente Aziendale • Prende atto dei Piani Operativi Locali redatti dai Direttori dei Distretti Sanitari di Base
REFERENTE AZIENDALE PER LE ONDATE DI CALORE	<ul style="list-style-type: none"> • Disegna con il Direttore Sanitario Aziendale il Piano Operativo Aziendale • Acquisisce dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione gli elenchi delle fragilità verificati e corretti con livello di rischio elaborato per il successivo inoltro al DASOE • Gestisce i rapporti con le strutture regionali di riferimento • Elabora in collaborazione con il Risk Manager Aziendale il report per il monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso e le mortalità relativamente ai giorni caratterizzati da allarme 2 o 3
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica Piano Operativo Aziendale redatto dal Referente Aziendale per le Ondate di Calore • Notifica formalmente il Piano Operativo Aziendale alle strutture e/o persone interessate • Consegna ai Direttori dei DD.SS.BB. gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste • Gestisce il sistema di monitoraggio aziendale del disagio meteo-climatico • Acquisisce dai Direttori dei DD.SS.BB. gli elenchi delle fragilità verificati e corretti con livello di rischio elaborato e li inoltra al Referente Aziendale per le Ondate di Calore • Si collega con il sito della Protezione Civile per la verifica del bollettino meteo-climatico <p>IN CASO DI LIVELLO DI ALLARME 2 O 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • allerta tramite PEC mail e telefono il Direttore Sanitario Aziendale, il Referente Aziendale per le Ondate di Calore, i Direttori dei DD.SS.BB e dei PP.OO.

DIRETTORE DEL DISTRETTO SANITARIO DI BASE	<ul style="list-style-type: none"> · Notifica e consegna ai MMG e PLS gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste · Notifica il Piano Operativo Aziendale ai Sindaci dei Comuni ricadenti nel proprio Distretto · Raccoglie tali elenchi verificati e corretti con livello di rischio elaborato e li inoltra al Direttore del Dipartimento di Prevenzione · Redige un Piano Operativo Locale sulla scorta delle indicazioni del Piano Operativo Aziendale, avvalendosi della collaborazione della UO Educazione e Promozione della Salute · Inoltra il Piano Operativo Locale alla Direzione Sanitaria Aziendale e al Dipartimento di Prevenzione per la archiviazione e la valutazione ex-post <p>IN CASO DI LIVELLO DI ALLARME 2 O 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Allerta i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera scelta e coordina i loro interventi · Allerta i Sindaci dei Comuni, le Associazioni di Volontariato locali, Enti socio-assistenziali operanti a vario titolo · Attua le misure di prevenzione del disagio meteo-climatico previste nel Piano Operativo Locale
DIRETTORE SANITARIO DI PRESIDIO OSPEDALIERO	<p>IN CASO DI LIVELLO DI ALLARME 2 O 3</p> <ul style="list-style-type: none"> · Attua a livello ospedaliero le misure di emergenza previste nel Piano Operativo Aziendale · Invia al Referente Aziendale per le ondate di calore il report mensile (quotidiano nei giorni di allarme 2 o 3) inerente i flussi di Pronto Soccorso e le mortalità
RISK MANAGER AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none"> · Collabora il Referente Aziendale per le Ondate di Calore nel monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso e delle mortalità relativamente ai giorni caratterizzati da allarme 2 o 3
SINDACO DEL COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> · D'intesa con i Direttori dei DD.SS.BB. individuano le Associazioni di Volontariato Locali o gli Enti socio-assistenziali operanti a vario titolo per il loro coinvolgimento in caso di emergenza meteo-climatica · Attua e coordina le iniziative previste per il tramite degli Uffici Comunali preposti
REFERENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> · Attuano le misure di prevenzione e di emergenza sulla scorta delle indicazioni del Sindaco del Comune di appartenenza
MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI LIBERA SCELTA	<ul style="list-style-type: none"> · Verificano ed elaborano l'elenco delle fragilità trasmesso dal Direttore del D.S.B. · Trasmettono al Direttore del D.S.B. gli elenchi delle fragilità verificati e corretti con livello di rischio elaborato · Attuano le misure di prevenzione e di emergenza indicate nel Piano Operativo Locale
U.O. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ED INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> · Pubblica sul website aziendale notizie, bollettini e materiale informativo · Da informazioni ed orienta gli utenti sui servizi, sulle modalità di accesso e di erogazione delle prestazioni · Stampa e distribuisce il materiale informativo
U.O. EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none"> · Collabora con i Direttori dei Distretti Sanitari di Base per l'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano Operativo Aziendale e nel dettaglio nei Piani Operativi Locali, con particolare riguardo agli interventi formativi e informativi

I DIRETTORI DEI DISTRETTI SANITARI DI BASE

rappresentano il punto cruciale del sistema di allertamento e sono l'elemento di raccordo tra la Direzione Strategica, il Dipartimento di Prevenzione e i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta.

Notificano e consegnano ai MMG e PLS gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste, e successivamente di raccolgono gli elenchi verificati e corretti con livello di rischio elaborato per l'inoltro al Direttore del Dipartimento di Prevenzione.

I DIRETTORI DEI DISTRETTI SANITARI DI BASE

rappresentano il punto cruciale del sistema di allertamento e sono l'elemento di raccordo tra la Direzione Strategica, il Dipartimento di Prevenzione e i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta.

Notificano e consegnano ai MMG e PLS gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste, e successivamente di raccolgono gli elenchi verificati e corretti con livello di rischio elaborato per l'inoltro al Direttore del Dipartimento di Prevenzione.

- Notificano il Piano Operativo Aziendale ai Sindaci dei Comuni ricadenti nel proprio Distretto e sulla scorta delle indicazioni ricevute individuano politiche e procedure da codificare formalmente in un Piano Operativo Locale condiviso nel quale – con l'ausilio della UO Educazione e Promozione della Salute, possono inserire una mappa di tutto il complesso di elementi (infrastrutture, aggregazioni di Volontari, gruppi sociali e quant'altro) utili alla attuazione delle misure di emergenza e di prevenzione. Tale documento dovrà sinteticamente esplicitare le misure previste in sede distrettuale in tema di prevenzione e di emergenza, identificando chiaramente sia la disponibilità delle infrastrutture che il coinvolgimento delle risorse umane. Tali Piani Operativi Locali dovranno essere redatti e condivisi con il personale interessato a vario titolo e inviati formalmente ai Sindaci dei Comuni interessati, al Direttore Sanitario Aziendale, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione e al Referente Aziendale per le Ondate di Calore per la presa d'atto, per le opportune valutazioni, per la comunicazione agli Organismi Regionali competenti, ai media di informazione; non ultime, per le attività di controllo della Direzione Strategica; e quelle di reporting presso il DASOE.
- In caso di allarme 2 o 3, ricevuto dal Dipartimento di Prevenzione, allertano e collaborano i Sindaci dei Comuni, le Associazioni di Volontariato locali, Enti socio-assistenziali operanti a vario titolo nel territorio per l'innescare delle attività previste dal Piano Operativo Locale.
- Con l'ausilio dei responsabili della medicina di base del D.S.B. seguono la piattaforma costituita dai MMG e PLS per la realizzazione delle attività previste nei Piani Operativi Locali: intensificazione delle visite domiciliari, chiamate telefoniche, responsabilizzazione di caregivers o personale dell'entourage familiare... Per tali attività di sorveglianza e di sostegno alle persone a rischio si potranno prevedere modalità di collaborazione attiva a specifici progetti e procedure condivisi – dopo opportuna valutazione - con l'ASP e Comuni di riferimento, così come stabilito dal Protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute, il Ministero per la Solidarietà Sociale, le Regioni, i Comuni e i Medici di Medicina Generale sottoscritto in data 22 maggio 2007.

Piano operativo locale per la gestione delle ondate di calore scopo

Il piano operativo Locale ha lo scopo di

- Sensibilizzare e allertare MMG e PLS, i Medici di servizi e Presidi sanitari Distrettuali (Guardie Mediche, Ambulatori infermieristici, PPI, Centro di Salute Mentale ecc.) Farmacisti, Parroci ecc.
- Costruire una rete di operatori, adeguatamente informati e preparati, attribuendo a ciascuno la responsabilità del contatto tramite telefono, mail, sms;
- rendere fruibili/potenziare i servizi sanitari di assistenza distrettuale a mezzo di diffusione di materiale informativo ed attivazione di forme di sostegno telefonico a domicilio;
- Sono coinvolti i MMG/PLS (intensificazione visite domiciliari, chiamate telefoniche, responsabilizzazione dei caregivers), i Medici degli uffici di Assistenza Sanitaria di Base, di Medicina Legale e fiscale e i sanitari del PUA e dei PTA (Medici ed infermieri) i Medici di C.A. allo scopo di coprire tutte le fasce orarie della giornata.

Piano operativo locale per la gestione delle ondate di calore (livello di allerta 2 o 3 - Fasi)

Fase 1	Elaborazione "database soggetti fragili" Trasmissione dal DASOE al Referente Aziendale ASP elenco soggetti fragili
Fase 2	Verifica "elenco soggetti fragili" mediante invio degli elenchi Dei soggetti fragili dalla Direzione Sanitaria ai Direttori dei DSB, i quali avranno cura di trasmetterli ai MMG/PLS per la revisione, validazione e ritrasmissione ai DSB per il successivo inoltro al Direttore Dip. Prevenzione - Referente Aziendale ASP -DASOE Trasmissione degli elenchi dei soggetti fragili ai Sindaci dei Comuni
Fase 3	Richiesta da parte del Distretto di eventuali comunicazioni di adempimenti che l'Amministrazione comunale intende compiere al fine di prevenire gli effetti dannosi o attuare in caso di emergenza ondate di calore, istituendo modalità di collaborazione col
Fase 4	Istituzione rete Aziendale rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Direttori dei DD.SS.BB., Direttori dei PP.OO., URP, U.O. Educazione alla salute, ecc. (con il compito di trasmettere il livello di allarme ed allertare gli attori della rete distrettuale tramite telefonata, e-mail.
Fase 5	Creazione rete dei referenti di Ass. Sanitaria di Base dei due principali ambiti: Licata e Palma di Montechiaro Dott. Marcelo Zabal tel. 0922/869231 zabal.marcelo@gmail.com
Fase 6	Protocollo Licata Sig.ra Catania Giuseppa tel. 0922869664 PUA Licata: Sig. Cardella Graziella tel. 0922869161
Fase 7	Coinvolgimento dei servizi sociali del comune e del volontariato Tutti i comuni afferenti al Distretto implementano le attività svolte di routine in favore dei soggetti fragili (disbrigo pratiche, distribuzione acqua, cura della persona a domicilio, ecc.) inoltre individuano uno spazio comune climatizzato che consente di interrompere il disagio climatico in caso di allerta per come specificato ed il personale da contattare: Comune di Licata: Comando di Polizia Municipale Contatto : Responsabile dei Servizi Sociali Comune di Palma di Montechiaro: Comando di Polizia Municipale Contatto : Responsabile dei Servizi Sociali

Ruolo ed azioni dei MMG/PLS

- Accedere all'informazione sul livello di rischio previsto per la giornata o per le 72 ore successive (il venerdì) tramite Pec da parte del Referente Ass. Sanitaria di base
- Informazione ai pazienti e familiari sui rischi cui possono essere esposti, su consigli di prevenzione da adottare e sui servizi sanitari e sociali a cui rivolgersi
- Revisione degli elenchi dei soggetti fragili da trasmettere tempestivamente al Distretto territorialmente competente;
- Potenziamnto dell'attività ambulatoriale e al domicilio;
- Garantire la rintracciabilità telefonica.

Ruolo ed azioni dei Medici della Rete Distrettuale

- * Ricezione dell'allarme trasmesso dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione al Direttore del D.S.B. o persona delegata ed in caso di livello di allarme 2 o 3, segnalazione (tramite chiamata telefonica o mail) agli ambulatori presidi di assistenza territoriale, comprese le Guardie Mediche operanti nei giorni di chiusura di alcuni servizi (sabato e domenica). Creazione di rete.
- * Rintracciabilità telefonica per attuazione Piano Operativo Distrettuale di coordinamento delle attività presso i presidi sanitari distrettuali.
- * Trasmissione elenchi dei soggetti fragili e materiale informativo ai M.M.G. e P.L.S., nelle sedi di Guardia Medica, ambulatori ed uffici sanitari, Comuni ecc. dell'ambito di competenza;
- * Rete Distrettuale per Piano Ondate di Calore- Numeri utili dei 3 principali ambiti.

D.S.B. di Licata

Dott. Calogero Collura- Direttore del D.S.B. tel. 0922/869650- email dslicata.direttore@aspag.it;
Dott. Nino Peritore- Referente Distrettuale Ondate di Calore tel. 0922/869652- email nino.peritore@aspag.it;
Dott. Saverio Scrimali- Segreteria Direzione tel. 0922/869651- email saverio.scrimali@aspag.it;
Dott. Giuseppe Pintacorona- Servizi Amministrativi tel. 0922/869653- email giuseppe.pintacorona@aspag.it.

Comune di Licata

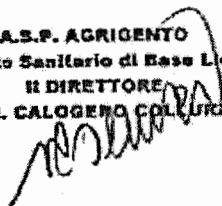
Rete dei Referenti di Assistenza Sanitaria di Base: Dott. Marcelo Zabal tel. 0922/869231
email zabal.marcelo@gmail.com
Comando di Polizia Municipale: tel. 0922/772265-
email polizia.municipale@comune.licata.ag.it;
Responsabile del Distretto Socio-Sanitario: Dr.ssa Silvana Burgio tel. 09227775317- email distretto5@comune.licata.ag.it.

Comune di Palma di Montechiaro

Rete dei Referenti di Assistenza Sanitaria di Base: Dott. Marcelo Zabal tel. 0922/869231
email zabal.marcelo@gmail.com ;
Comando di Polizia Municipale: tel. 0922/799363-
email polizia.municipale@comune.palmaidimontechiaro.ag.it;
Responsabile dei Servizi Sociali: Dott. Angelo Sardone tel. 0922/799222.

Allegato elenco dei M.M.G./P.L.S.;
Allegati depliant Informativi.

A.S.P. AGRIGENTO
Distretto Sanitario di Base Licata
IL DIRETTORE
Dott. CALOGERO COLLURA



NUMERI TELEFONICI M.M.G. DISTRETTO SANITARIO DI BASE DI LICATA

1	ANTONA ARMANDO	0922/771784; 3389352600
2	AVARELLO CALOGERO	330362688; 3403454076 (PRIVATO)
3	BONFISSUTO ANGELO	0922/771238; 3382357097
4	BRANCATO CORRADO	3381359248; 0922/805364
5	CALANDRA VINCENZO GIUSEPPE	0922/774237; 3200654923
6	CAMMILLERI ANDREA	3898340517
7	CILLUFFO CARMELA	0922/660827; 3287640347
8	CINO LUCIA	3288288899
9	CURELLA PIETRO	3889240234
10	CUTTAIA DOMENICO	0922/661635; 0922/771180; 3406256955
11	DI FRANCO MADDALENA	0922/770090; 3291785255
12	GRECO ROSARIA GRAZIA	3382825814
13	IAPICHINO GABRIELE	0922/892143; 3385221322

NUMERI TELEFONICI M.M.G. DISTRETTO SANITARIO DI BASE DI LICATA

14	INSERRA MADDALENA	3284451163
15	MUGNOS ANTONIO	0922/662809; 3292474636
16	PARISI MARIO	0922/771472; 3395828990; 3911070331
17	PIACENTI GAETANO	3341433869; 0922/691530
18	PUZZANGARO GIUSEPPINA RITA	3389675269
19	RALLO GIACOMA	0922/071369; 3294228180
20	RUSSOTTO DOMENICA	0922/771698; 3664498507; 3487790710
21	VECCHIO LOREDANA	0922/771472; 3389888452
22	ZAPPULLA CALOGERO	0922/629743; 3479038498
23	CARITA' GABRIELLA	3274936617
24	BENNICI JESSICA	3894941411
25	AQUILINO MATTIA	0922/185481; 3332480639
26	BONGIORNO MARIA	0922/960657; 3394201246

NUMERI TELEFONICI M.M.G. DISTRETTO SANITARIO DI BASE DI LICATA

27	TRIGLIA VINCENZA	0922/963980; 0922/963088; 360566246
28	ZARBO ROSARIO	0922/969162; 3384998545
29	CALAFATO TOMMASA	0922/963339; 3397137430
30	TAIBI ROSARIO	0922/965167; 3292365084
31	MANGANELLO CARMELO	3383713907; 0922/965504
32	MANCUSO GIUSEPPE	3389468350
33	PETRUCCI CALOGERA	3387741484
34	PUMA LEONARDO	3389709925
35	CREISCIMANNA AMALIA	3881293421
36	LUMIA ROSARIA	3382250191
37	ZARBO MARIA GIUSEPPA	0922/463911
38	LENTINI FRANCESCA	0922/822126
39	CELLURA SALVATORE	3394522150



COME DIFENDERSI DAL CALDO

CONSIGLI ED ISTRUZIONI PER MITIGARE L'IMPATTO DEL CALDO SULLA SALUTE



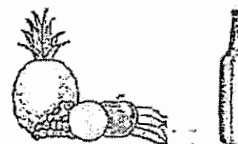
Durante i giorni in cui fa molto caldo, si consiglia di non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti.

Fare frequentemente bagni e docce con acqua fredda, per ridurre la temperatura corporea. Non stirare durante le ore più calde.



In casa, utilizzare tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul proprio corpo.

È importante bere frequentemente, evitando bevande alcoliche, gassate e caffeina. Si raccomanda di consumare pasti leggeri, preferendo la frutta e la verdura. Gli anziani e i bambini devono bere anche in assenza di stimolo della sete: il corpo potrebbe avere bisogno di acqua, anche se non si avverte sete.



Si consiglia di indossare abiti comodi, in fibra naturale, di colore chiaro, evitando quelli in fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e quindi la dispersione di calore. Gli ammalati non devono stare troppo coperti. Ridurre il più possibile l'uso del pannolino nei bambini e negli anziani.



Nei diabetici e negli ipertesi, controllare più spesso la glicemia e la pressione arteriosa.

Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli, offrendosi in aiuto.

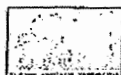


Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati, per ridurre l'esposizione alle alte temperature. Cercate di stare in compagnia: molte vittime del caldo sono persone sole.



Tenete a portata di mano il vostro telefono. In caso di malessere non esitate a chiamare il vostro medico curante o il servizio di emergenza.





EFFETTI DEL CALDO SULLA SALUTE

DOCUMENTO INFORMATIVO

La risposta dell'organismo umano all'innalzamento della temperatura avviene mediante l'attivazione di diversi meccanismi quali:

- la dilatazione dei vasi periferici e l'aumento del flusso sanguigno cutaneo in modo da incrementare e rendere più efficiente la dispersione di calore;
- la sudorazione e quindi l'evaporazione dell'acqua prodotta dalle ghiandole sudoripare che ricoprono la superficie cutanea;
- l'aumento della frequenza respiratoria in quanto l'aria espirata è più calda di quella inspirata e contiene vapore acqueo che disperde il calore interno.

Quando questi meccanismi sono insufficienti o insufficienti ad un'adeguata dispersione del calore - per intensità dell'esposizione o per limitazioni indotte da malattie preesistenti - si manifestano i danni alla salute prodotti dall'eccesso di calore. I danni possono essere:

- diretti: colpo di sole, colpo di calore, collasso da calore, crampi;
- indiretti: aggravamento delle condizioni patologiche preesistenti che può portare ad un aumento della mortalità.

EFFETTI DIRETTI

COLPO DI SOLE (INSOLAZIONE)

È una evenienza più grave e fortunatamente più rara, causata dal notevole aumento della temperatura corporea per insufficienti dei meccanismi termoregolatori per sovraccarico funzionale delle ghiandole sudoripare. Si manifesta per esposizione prolungata alle radiazioni solari, in modo particolare nelle giornate estive molto calde con calma di vento e radiazione solare intenso. I sintomi sono un improvviso malessere generale, obnubilamento del sensorio, difficoltà nel respiro, mal di testa, nausea e sensazione di vertigine, fino ad una possibile perdita di coscienza. La temperatura corporea aumenta rapidamente (in 10-15 minuti) fino anche a 40-41°C, la pressione arteriosa diminuisce repentinamente, la pelle appare secca ed arrossata, perché cessa la sudorazione.

COLPO DI CALORE

Il colpo di calore si manifesta con una ampia gradazione di segni e sintomi a seconda della gravità della condizione. I primi segni del danno da calore risultano da una combinazione di debolezza, nausea, vomito, cefalea, brividi, crampi muscolari e andatura instabile. Se il quadro clinico progredisce si manifestano alterazioni della coscienza di vario grado e intensità (stato d'ansia, stato confusionale fino al coma), la temperatura corporea sale sopra i 40°C ed è seguita da un possibile malfunzionamento degli organi interni che può condurre alla morte.

COLLASSO DA CALORE

Molto grave è il collasso da calore. È dovuto ad una rilevante dilatazione dei vasi periferici con caduta della pressione arteriosa e conseguente insufficiente apporto di sangue al cervello. La sintomatologia insorge durante un'attività fisica in un ambiente eccessivamente caldo, specie in soggetti non acclimatati, con una ridotta efficienza cardiaca. La sintomatologia inizia con sudorazione profusa a tutto il corpo, ansia, facile tendenza alla stanchezza, debolezza muscolare, polso debole, caduta della pressione arteriosa, pelle fredda, umida e molto pallida, specie al viso.

CRAMPI DA CALORE

I crampi da calore si manifestano di solito in modo brusco durante o al termine di una intensa attività fisica con elevata temperatura ambientale che provoca una sudorazione profusa con perdita di sali minerali e modificazione dell'equilibrio idrico-salino.

EFFETTI INDIRETTI

L'eccesso di calore può condurre a morte in modo indiretto, quando preesistenti condizioni patologiche impediscono di beneficiare dei meccanismi compensativi della termoregolazione o quando questi, paradossalmente, fanno precipitare una situazione sfavorevole.

Le persone più esposte agli effetti sulla salute (gruppi a rischio) connessi con le ondate di calore sono:

- gli anziani (sopra i 75 anni) che presentano un rischio decisamente elevato rispetto ai giovani adulti, sia perché lo stimolo della sete spesso diminuisce con l'età avanzata (aumentando il rischio di disidratazione), sia perché l'adattamento alla temperatura esterna attraverso i normali processi di raffreddamento corporeo è più difficoltoso e stressante per l'organismo. Inoltre, la dilatazione dei vasi sanguigni periferici derivante dalla reazione dell'organismo all'aumento della temperatura, può comportare negli anziani problemi per la circolazione;
- i bambini molto piccoli (sotto i 6 anni), che come gli anziani hanno un imperfetto funzionamento della termoregolazione, e che più facilmente mostrano i sintomi dell'aumento di temperatura, specialmente quando affetti da diarrea, infezioni delle alte vie respiratorie o malattie neurologiche;
- le persone affette da diabete, patologie broncopulmonari, ipertensione, malattie mentali e neurologiche;
- le persone affette da scompenso cardiaco o malattie cardiovascolari, in quanto hanno una ridotta capacità di reagire allo stress termico attraverso l'aumento della attività del cuore;
- le persone che assumono regolarmente farmaci per disturbi dell'umore (antidepressivi, psicostimolanti o sedativi);
- le persone non autosufficienti;
- le persone che svolgono attività lavorative all'aperto o in ambienti in cui c'è produzione di calore;
- le persone in condizioni socio-economiche disagiate: la povertà, la solitudine, la non conoscenza della lingua locale, il limitato accesso ai media di informazione aumentano la condizione di fragilità, perché riducono la consapevolezza dei rischi e limitano l'accesso alle soluzioni di emergenza. Inoltre, chi è più povero o più isolato, ha minori possibilità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più favorevoli e minori possibilità di condizionare l'aria della propria abitazione.